









La Passeggiata di Frascati

Da Tuscolo: Ricordate quella trasmissione trash dei primi anni 2000, Furore, quel luogo dello spirito e diciamo anche di altro, sui tavoli del quale showgirl discinte si esibivano contro maschi (parlando con decenza) in un demenziale gioco musicale? Ecco, dal punto di vista politico la passeggiata è un luogo dell'anima e dello spirito, frascatano.

Si è parlato per anni di Radio Piazza, in verità il vero core business della cosa pubblica passeggiata si sviluppa a furia di "vasche", su e giù tra l'ex sede della banca BPM e le strisce pedonali che portano alla gelateria Brega e di seguito al Gran Caffè Romadi Emanuele Crestini.

Torniamo dunque a noi dopo questa distinzione quasi ornitologica (con tutto il rispetto per gli animali: Andiamo con ordine: il 2 settembre la variegata opposizione, compatta, con un meraviglioso gesto bipartisan, simbolicamente prende possesso del balcone dell'aula consiliare del Comune, e al grido inchiostrostrato di "Spalletta, dimettiti!", srotola lo striscione della libertà sotto gli occhi di qualche militante che sul marciapiede sottostante appoggiava, dall'esterno, la liberazione (simbolica) della città.

Il dado è tratto, il balcone è preso, lo sguardo è sull'orizzonte cercando le folle oceaniche che accorrono festanti a sostenere la liberazione. Sono accorsi invece gli Agenti di Polizia che hanno preso le generalità a tutti.

Frascati libera! Ma sarà per un'altra volta. Un effetto però, oltre a farsi prendere i dati dalle forze dell'ordine, il manipolo lo ha ottenuto: "la maggioranza si è ricompattata grazie all'azione delle opposizioni".

Resta pernicioso la domanda: in opposizione, è la sinistra che ha mostrato il fiero petto su quel balcone, o è la destra che ha okkupato con lo striscione?

Intanto la Festa Democratica – oops, Festa dell'Unità – armava i cannoni – pardon, le salsicce – e tra griglie, tavoli, fumi, profumi e gente affamata, cominciava la sfilata dei politici da competizione. E mentre il sindaco Spalletta e il presidente del Consiglio comunale Peduto facevano gli onori di casa e la giunta comunale in tenuta da combattimento serviva il rancio alle truppe democratiche affamate, si susseguivano sul palco tutti gli esponenti PD dei Castelli Romani del nuovo corso: i Sindaci dei comuni vicini, I consiglieri regionali capitanati dal presidente del Consiglio Regionale Daniele Leodori (e moderati dall'occhialuto direttore di Meta Magazine, per finire con i fuochi d'artificio, la guest star, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, esultante, dal balcone del territorio il



